

# I visionari al Salone 2016: Cingolani, Serres, Boeri, Toscani, Golinelli...



Il titolo del Salone 2016 è **Visioni**. E il suo filo conduttore vuole dare spazio alle esperienze di chi ha la capacità di **guardare lontano**, di darsi e vincere sfide che sembrano impossibili, di lavorare per il futuro attuando progetti forti, basati su una conoscenza vera, ma anche sul patrimonio letterario, artistico e filosofico che costituisce la nostra identità culturale, e dunque nell'indispensabile saldatura tra cultura scientifica e cultura umanistica. Da **Roberto Cingolani** a **Marino Golinelli**, da **Michel Serres** a **Stefano Boeri**.

Al centro dell'edizione 2016 saranno dunque i **visionari** che, nei rispettivi rami di attività, si sono distinti per la lungimiranza del progetto, le capacità d'innovazione, l'originalità dei metodi operativi, ma anche la sapienza divulgativa e comunicativa.

Fra i testimonial di questa concreta capacità visionaria il fisico **Roberto Cingolani**, dal 2005 il brillante direttore dell'**Istituto italiano di Tecnologia** (IIT), centro avanzato di robotica e nanotecnologie, che costituisce un'eccellenza internazionale come punta avanzata della ricerca in un settore strategico. L'Istituto Italiano di Tecnologia porta nel 5° padiglione del Salone il suo **robot androide iCub**, e organizza mostre e incontri in cui al centro vi sarà sempre il libro, insostituibile veicolo di conservazione e condivisione delle idee.

Insieme a **Cingolani**, due altri visionari, imprenditori umanisti capaci di guardare lontano, ben oltre il puro profitto immediato. **Marino Golinelli**, bolognese, classe 1920, imprenditore farmaceutico di successo, sin dal 1988 ha creato la Fondazione che porta il suo nome e in cui ha profuso cospicui investimenti. Vuole aiutare i giovani a capire come sarà il mondo di domani e a valorizzare se stessi, per trasformare i problemi in occasioni. Nel segno di una nuova imprenditoria che significhi anche crescita morale e civile lavora anche **Brunello Cucinelli**, che ha fatto della cultura il propellente di una nuova alleanza tra capitale e lavoro. Grazie anche alla sua liberalità, il Salone 2016 ospita le letture di grandi attori come **Anna Bonaiuto**, **Fabrizio Gifuni** e **Isabella Ragonese**.

Sempre in campo scientifico, sono attesi al Salone due protagonisti della ricerca più avanzata. **Carlo Rovelli**, che a Marsiglia guida un'équipe che lavora sulla **fisica quantistica a loop**, ha rivelato uno straordinario talento di divulgatore, che ha fatto delle sue **Sette lezioni di fisica** un best-seller tradotto in 35 Paesi. **Guido Tonelli** (*La nascita imperfetta delle cose*, Rizzoli), è responsabile dell'esperimento che al Cern ha permesso di scoprire, con quello di Fabiola Gianotti, il bosone di Higgs, e racconterà i prossimi capitoli dell'avventura della fisica. Ci sarà anche il giovane fisico francese **Christophe Galfard**, che con i suoi spettacoli in 3d ha rivelato anch'egli uno straordinario talento divulgativo (*L'universo a portata di mano*, Bollati Boringhieri, premiato in Francia nel 2015 come il miglior libro scientifico). L'astronauta **Samantha Cristoforetti** presenta a Torino il libro Feltrinelli che ha dedicato ai ragazzi: le

passioni e le avventure della sua professione diventano una fiaba moderna.

Narratore di formazione scientifica, **Marco Malvaldi** ci regala un excursus storico, dimostrando come scienza e poesia, da Omero e Borges, siano riusciti a mettere in campo un'alleanza profetica nell'antivedere le invenzioni più sofisticate (*L'infinito a portata di mano*, Rizzoli).

**Michel Serres** («Lucrezio al tempo del web», *Le Monde*) è l'intramontabile maestro di un pensiero filosofico che sembra esaltarsi davanti alle sfide del futuro. Nella sua lunga attività ha saputo coniugare discipline spesso lontane tra loro - matematica, letteratura, fisica, estetica, diritto, storia, antropologia, informatica, chimica - per trarne la visione globale di una realtà in continua mutazione. L'innovazione può anche passare da una nuova lettura delle «vecchie» risorse naturali. La biomimetica è il metodo innovativo che ci propone **Renato Bruni**, docente di Botanica all'Università di Parma con il suo *Erba volant* (Codice), dove si dimostra che la natura è all'avanguardia nell'offrirci soluzioni efficaci, sostenibili e rivoluzionarie per il nostro futuro.

**Carlo Ratti** insegna al Mit di Boston, dove dirige il **Senseable City Lab**, e ha introdotto l'idea di un'«architettura che percepisce e risponde». Applica alla progettazione urbanistica e allo studio della mobilità urbana sofisticate tecnologie digitali «dal volto umano», studiandone l'interazione con l'ambiente e il tessuto sociale. In dialogo con lui **Beppe Severgnini**.

Tra i visionari rientra a giusto titolo anche **Carlo Petrini** («Una delle 50 persone che potrebbero salvare il mondo», secondo il Guardian), che festeggia i trent'anni di Slow Food, diventato un movimento internazionale che celebra ogni due anni la sua assise planetaria con Terra Madre.

Si intitola ***Visionari e televisionari*** la *lectio magistralis* di **Philippe Daverio**, che ci insegna come un quadro, se guardato a lungo, possa aprire la strada a una pluralità di narrazioni che aprono prospettive infinite.

La visionarietà è una categoria che si può anche applicare anche a grandi fotografi, in grado di trasformare un'immagine in aperture concettuali che modificano la nostra percezione. È il caso di **Oliviero Toscani**, al Lingotto con un volume che raccoglie le sue opere più famose dal 1965 al 2015 (Electa Mondadori).

La visionarietà non si applica solo al futuro. Ogni generazione è chiamata a «rivedere», a riscrivere la propria storia con strumenti capaci di superare le metodologie tradizionali. **Carlo Ginzburg** ha applicato nuove fruttuose metodologie coniugando scienze umane, arti figurative e letteratura con un occhio speciale alle menzogne e alle violenze che avvelenano le società contemporanee. Il suo recente *Paura reverenza terrore* (Adelphi) si occupa del potere di immagini che ci aggrediscono e vogliono suggestionarci.

Così come visionari sono l'antropologo teorico dei non luoghi **Marc Augè** e l'architetto **Stefano Boeri**, autore di una delle case definite più belle del mondo e premiata con il Nobel dell'Architettura i due grattacieli del **Bosco Verticale di Milano**. Venerdì 13 dialogano con il filosofo **Federico Vercellone** in un incontro organizzato assieme alla **Fondazione Merz**, che proprio in questo periodo ospita la mostra di Botto & Bruno dedicata alle periferie.